Anno II. — N. 13

**ABBONAMENTI**

In Udine, a domicilio:
per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

# IL NUOVO FRIULI

## Organo del Partito Progressista

**INSERZIONI**

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . . Cent. 25
Per tre volte . . . . . . » 20
Per più volte o per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 15 Gennaio 1877

## ULTIMA RISPOSTA
### ad una tarda difesa.

Il *Nuovo Friuli* sfida *per l'ultima volta* il comm. Giuseppe Giacomelli a ricorrere al Tribunale per dimostrare inesatte o false le accuse che il *Nuovo Friuli* stesso ha dichiarato di mantenere contro di lui, nella identica forma e misura in cui furono enunciate nell'articolo: « La verità a suo posto » Anno 1° N°. 36.

Invita il comm. Giacomelli, a non trincerarsi con calcolata magnanimità, dietro la scusa di *non voler trarre sul banco degli accusati un misero ed ignaro Gerente*, ma ad imitare piuttosto l'esempio di Giovanni Nicotera, che è ben altro che un Giacomelli, e che fu realmente calunniato, e dar querela ai *nostro gerente accordandogli*, come usano le persone che si rispettano, la piena libertà di provare i fatti, perchè altrimenti la verità rimarrebbe *soffocata*. (*) Più che della condanna del gerente, il Giacomelli dovrebbe preoccuparsi di purgare sè stesso dalle fattegli accuse, e questo scopo si conseguirebbe da lui, qualunque fosse la persona querelata.

Per ultimo, *e sempreché il gerente venga ammesso alla prova dei fatti*, il *Nuovo Friuli* dichiara che *allora, ma allora soltanto*, il comm. *Giacomelli* avrà la giusta soddisfazione di conoscere chi, accusandolo, s'è fatto interprete dell'opinione pubblica, dalla quale del resto il comm. Giacomelli fu già condannato.

(*) L'articolo 575 del Codice Penale dispone che l'autore delle imputazioni od ingiurie non sarà ammesso a domandare per propria difesa la prova dei fatti imputati, a meno che, soggiunge l'art. 577, il diffamato stesso non faccia istanza acciò il procedimento si estenda anche ad appurare la verità o falsità della fatta imputazione, nel qual ultimo caso soltanto l'autore dell'imputazione è ammesso a somministrare tutte quelle prove che crederà utili a stabilire la verità dei fatti imputati.

## RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Il riaprirsi delle Camere legislative che è imminente non solo in Italia, ma anche in Austria ed in Germania, richiama necessariamente l'attenzione della stampa, che assorta finora nello studio della gran questione d'Oriente non aspetta invano la soluzione, nè può avventurarsi con fiducia a previsioni sui risultati, che le ultime notizie ci dicono sempre più dubbi. Non s'ha dubbio che nei periodi legislativi il lavoro della stampa diventa più vantaggioso e più fecondo. I partiti avversi nei progetti di nuove leggi trovano un campo di discussione d'idee e di principj, che si toglie dalle misere lotte di sospetti, d'invettive, che gettano il paese nel dubbio più sconfortante sulle previsioni del suo avvenire.

La Camera italiana ha un compito assai difficile e sommamente importante. Dalle sue deliberazioni risulterà la miglior assicurazione della libertà amministrativa, importante problema che non può risolversi senza modificare profondamente l'assetto economico, gl'influssi delle varie forze del paese sulla pubblica cosa.

Anche in Austria è imminente la riapertura della Camera. L'Austria ha per essa molte questioni da risolvere per la modificazione delle leggi penali, per una modificazione del suo sistema finanziario, e prima di tutto quella del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Due Stati diversi soggetti solo per forza di leggi a restare uniti hanno sempre una vasta ed inevitabile sorgente di dissensi per il fatto stesso dell'unione fittizia che li tiene avvinti. E se oggi vediamo preoccuparsi i due gabinetti per la *questione della Banca* non è difficile prevedere che dopo un conflitto economico ne sorga un altro che metta in forse quella costituzione che ha stabilita la distinzione, quasi per apparecchiare una separazione assoluta.

Nel Parlamento francese una interpellanza di Dubodan sulle commissioni miste che giudicarono i repubblicani dopo il colpo di stato, ha dato occasione al ministro di dichiararsi contrario a commissioni di tal natura, ed alla Camera di confermare la sua fiducia nel ministero di Jules Simon, i cui principj sono una garanzia pel consolidamento della repubblica.

In Germania le recenti elezioni diedero la prevalenza nella camera elettiva ai socialisti. Le condizioni finanziarie del popolo tedesco, hanno fatto *propagare colà più che altrove le dottrine del socialismo*, e già da molti anni queste dottrine ebbero i loro rappresentanti anche nel Parlamento.

Per tal modo la lotta legale s'è sostituita alle ribellioni armate e l'opposizione all'ordine attuale è più seria e più moderata. Il programma dei deputati socialisti tende oggi alla estensione dell'obbligo dell'istruzione gratuita ed uguale per il ricco e per il povero, alla abolizione del lavoro manuale dei fanciulli, all'emancipazione della donna.

Circa la *questione d'Oriente* la *stampa commenta* in vario guise l'arrendevolezza della Russia al programma delle potenze, ed anche alle restrizioni che si sarebbero fatte a quel programma. Il fatto è rimarchevole se si considera che la Russia alla scoppiare della insurrezione voleva tenere per sè tutto il merito e tutta l'iniziativa nella questione. Sono le condizioni del suo esercito che la fanno tanto condiscendente? Attendiamo impazienti dagli avvenimenti la risposta.

Il *Daily News* ha un rimarchevole articolo in cui disapprova le possibili concessioni della Conferenza che « comprometterebbero seriamente le popolazioni delle provincie insorte, sacrificando inoltre i diritti dell'Europa. » Dice che le potenze ajutando la Turchia nella guerra di Crimea assunsero, però l'obbligo di assicurare il buon trattamento dei cristiani, obbligo che Salisbury volle adempire col suo contegno avanti la Conferenza. Lo stesso giornale approva che la Russia ritenga, in presenza all'accordo delle potenze, che nessuna di quelle abbia il diritto di agir sola, ma se si adottasse come unica garanzia per l'autonomia bulgara la Commissione consolare, crede che questo provvedimento oltrepasserebbe i limiti di ciò che anche la Russia è disposta a concedere.

## L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA
### ed un articolo della *Libertà*

Poche volte ci siamo imbattuti in un articolo di giornale strano quanto quello che scriveva la *Libertà* di Roma giorni sono, a proposito del progetto di legge formulato dall'onor. Coppino, sulla istruzione obbligatoria.

Abbiamo detto strano, perchè noi abbiamo sempre creduto, e crediamo, che non sia nel nostro *diritto* attribuire male intenzioni, che non ci sieno dimostrate esistenti, a carico di chicchessia.

Ma che un giornale *laico*, un giornale che s'atteggia a rappresentante dell'opposizione liberale del paese, ci venga a dire che sarebbe impossibile conseguire risultati pratici ed efficaci *dalla legge* progettata, se non chiamando all'insegnamento il clero secolare, vale a dire parroci e curati, in verità è troppo.

È troppo perchè noi non sappiamo intendere la utilità della istruzione obbligatoria quando non sia accompagnata dalla condizione *sine qua non* d'esser *laica*, d'esser interamente sottratta ad ogni apparenza persino d'influenza clericale.

A quanti ed a quali anni s'estende diffatto l'obbligo dell'istruzione? A pochi, ma predisamente a quelli in cui la mente dei giovanetti è meglio atta a coglier più vive ed a mantenere quasi incancellate le impressioni che gli vengono dall'insegnamento.

Ebbene: datelo in mano a chi abbia interesse a farne un futuro pellegrino di Lourdes o della Salette, obbligatelo a subire giorno per giorno, ora per ora l'influenza di chi combatte la patria per la Chiesa, e tra pochi anni l'Italia sarà un paese, dove i progressi politici e civili verranno misurati alla stregua dei passi che farà il clericalume verso il potere che gli abbiamo strappato!

Nè scusa che la *Libertà* intenda limitare l'applicazione di questo strano provvedimento alle provincie meridionali che, realmente, sono molto scarse di insegnanti.

A questo noi rispondiamo con un quesito: Tra un clericale ed un analfabeta, quale crede la *Libertà* più dannoso alla patria? E basta: noi siamo troppo certi che la *Libertà* ci risponde: il clericale, per non domandare più oltre.

Se però questa non fosse la sua risposta, noi, e crediamo di poterlo fare a nome di tutti i liberali, le diremmo: che in Italia non avverrà mai ciò che è avvenuto a Roma quando i Normanni dopo aver fatto prigione Leone XII balzarono d'arcione e gli si gettarono ai piedi ad implorarne l'assoluzione.

L'Italia ha dato saggio di saper fin troppo rispettare i suoi nemici clericali, e, in quanto non violino la legge, li rispetterà; ma dare in loro potere, mani e piedi legati, i propri figliuoli? l'Italia non lo farà mai.

## LA RETRIBUZIONE AD AGGIO
### Le tariffe — I Cancellieri giudiziari

L'egregio sig. A. Fagnani, Direttore del *Monitore delle cancellerie*, ci comunica il seguente scritto, che pubblichiamo volentieri, convinti che, anche questa volta, la libera ed onesta discussione non potrà che gettar miglior luce su una questione di tanta importanza, e giovar forse a sollecitare provvedimenti utili alle nostre finanze e meglio conformi ai principi di giustizia distributiva.

*Ill.mo sig. Direttore,*

Il n. 6 delli 6 andante Ella riportava dagli atti della Camera il Discorso dell'onorevole Deputato di codesta città, l'egregio avv. Billia, sulle *retribuzioni ad aggio*, contro le quali l'oratore lancia l'anatema.

Mi permetta, sig. Direttore, o me lo permetta l'avv. Billia, esporre qualche idea a modificazione delle cose ivi *dette*.

Qui tosto l'on. Deputato correrà al dubbio che io voglia fare l'apologia delle retribuzioni ad aggio o cantare le lodi delle tariffe giudiziarie. No; le retribuzioni ad aggio in genere sono proscrivibili, perchè incarnano il sistema pericoloso, illiberale, in cui funziona una stessa personalità quale parte, quale giudice, quale esecutore. E quanto alle *tariffe*, se l'egregio sig. Billia scorresse il *Monitore* già del 72, si persuaderebbe ch'io *cancelliere* e direttore d'un giornale che ai *cancellieri* si dirige, ho forse per primo protestato contro le stesse e se, *in via subordinata*, per il complesso delle disposizioni costituenti l'organismo economico-finanziario del Regno, ho creduto *per ora* molto difficile la abolizione delle stesse, ho dato, ripeto, sempre in via subordinata al principal mio voto, un progetto (1) che limiterebbe l'interessenza *dei cancellieri*; proporzionerebbe le spese al valore delle liti; torrebbe quasi totalmente i *fastidii del presente*.

Bensì, nell'interesse d'una classe della quale ho larga rappresentanza, mi permetto osservare all'on. Deputato che lanciò l'anatema della medesima forza *contro tutte* le esazioni cointeressate; che quella portata dalle tariffe è di tutte *la meno* condannabile (intendiamoci che intendo essere essa pure condannabile) in quanto che sono precise le misure d'applicazione, è facilissimo e per niente costoso il *mezzo di richiamarsi della tassazione* al Pretore, al Procuratore, mentre, ad esempio, contro l'operato del Ricevitore del Registro non sempre precisi criteri si ponno invocare e sempre poi occorre il bat-

(1) V. cenno nell'*Eco dei Tribunali* di Venezia, 1873 N. 2602 del 20 maggio.



## MEMORIE DI LUTFULLAH
### Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SECONDO.

Fu verso quest'epoca che principiarono a diffondersi rumori di guerra. Il regno di Delhi aveva ricevuto un colpo funesto dalla morte d'Aurengzeb, avvenuta nel 1806 dell'era cristiana. La sua dinastia s'era spenta del tutto nella persona di Shah Alam, il quale, dopo una vita di sensualità e di piaceri, era stato privato della vista da Gholam Kadis Khan, uno dei suoi nobili, il quale, alla sua volta, morì nel 1806 ed ebbe per successore Akbar secondo, suo figlio, collocato sul trono dai Maratti. *Vedendo lo stato di debolezza del potere centrale*, i governanti le diverse provincie non pensarono che *a rendersi indipendenti*.

Questi avvenimenti andavano accompagnati da notizie d'un grande interesse per noi. Da circa settanta anni, e durante il regno di Mohamed Shah, vari avventurieri, rimarchevoli per le loro aria e le loro maniere, avevano fatta opposizione nel paese e, approfittando della debolezza dell'imperatore e della discordia che regnava tra i nobili ed i governatori delle provincie, vi si erano stabiliti.

A riguardo di queste genti circolavano degli aneddoti stranissimi. Si diceva che essi non erano, *come tutti i mortali*, rivestiti di pelle ma che erano invece coperti da una membrana che dava loro un'apparenza schifosa. Essi passavano per nelle arti magiche, ciò che faceva che tutto riuscisse loro a bene. Non credevano nel nostro santo profeta, e si dicevano cristiani, ma le loro azioni non erano certo conformi ai precetti dell'Evangelo, che essi avevano accomodati a loro capriccio per farli servire ai propri scopi mondani. *Molti tra essi adoravano le immagini*, mangiavano anche di quelle cose che sono *proibite dalla legge di Mosè*, e non rifuggivano nemmeno dal cibarsi di carne umana *quando erano* ridotti a questa estremità. A loro favore non si diceva che una cosa, che non erano ingiusti; e che anzi, nell'amministrazione della giustizia, non si toglievano mai dal libro sacro delle antiche leggi di Salomone, figlio di Davidde.

Questi rapporti, ed altri consimili, non ci divertivano per nulla. Qualche volta ci spingevano persino a qualche accesso di fanatismo. Checchè ne fosse, questi erano i rumori sparsi a quest'epoca nell'India.

Mio zio ed io nutrivamo un vivo desiderio di vedere questo popolo straordinario, e di interrogarli intorno alle loro credenze. Ma, poichè questi stranieri *non erano ancora apparsi nella nostra città*, e che noi non avevamo ancora veduto un volto europeo, era impossibile soddisfare questo nostro desiderio.

Nonostante, un bel mattino, essi cominciarono a farsi vedere nel nostro distretto. Io dirò più tardi di loro, *che per ora penso sia opportuno, tornare alla mia storia particolare*.

La *nostra situazione era divenuta totalmente miserabile*; noi vendevamo tutto ciò che era nostro, qualche volta si digiunava un giorno e due per guadagnarsi in capo a questo tempo appena qualche magra vivanda. Le donne lavoravano di ago e di fuso dall'alba sino alla mezzanotte; mio zio copiava libri ed io l'aiutava da mane a sera, ma il guadagno di tutti questi lavori non bastava affatto alla nostra sussistenza.

Alla fine mio zio, affaticato dalle nostre miserie e dalle sofferenze, decise di reparsi a Baroda, dove abitavano molti vecchi condiscepoli di mio padre, ed anche discepoli suoi; noi speravamo che da questa visita potremmo trarre qualche sollievo alla nostra miseria, almeno per qualche tempo.

Stabilita la partenza, mio zio, mia madre ed io ci, apparecchiammo ad approfittare della prima carovana d'oppio; *prendemmo congedo da tutti i membri* della famiglia e partimmo. Fummo accolti dai conduttori della carovana con tutto il rispetto, perchè essendo essi tutti mussulmani ed appartenenti alla casta di Osiman, nutrivano *naturalmente, per noi*, una specie di culto.

Pregavano cinque volte al giorno con noi, ed avevano cura di riservarci dei posti migliori sui loro carrocci. Ci davano cibi migliori di quelli che mangiavano eglino stessi, e curavano colla massima attenzione che trovassimo riparo contro la rugiada ed il sole.

(*continua*)

tere con istanze la via amministrativa, o spesso la giudiziaria con un'intera lite.

Così pure quanto alla *tratta degli scrivani*, egli *dimentica che appo le cancellerie* gli scrivani sono applicati e trattati *con norme di legge* (art. 32, 150 Ord. Giud.). Nè voglia confondere gli scrivani propriamente detti, che, quali persone esaminate, hanno diritto e godono anche un trattamento normale, oltre un'interessenza nei proventi, nonchè si aprono la strada a carriera, lo che pure è da calcolarsi — cogli *avventizii*, i quali se mal pagati, ben possono, ed è desiderabile si rivolgano ai traffici, alle arti, alle officine, essendo ben tempo che anche in Italia si tolga la servile mania, eredità di tempi servili, di valersi dei troppi, e quel che è peggio, generalmente affatto inistruiti, vivere della penna ed intrighi, rinnovando ad ogni momento lo spettacolo della *povertà umana a danno dei semplici*, degli ignoranti di cose forensi.

Quanto poi ai proventi, Egli dice che un cancelliere di Tribunale guadagna all'anno 40,000 lire, fra quelli e lo stipendio. Essendo lo stipendio, anche al massimo di L. 3000 (Regio Decreto 6 dicembre 1865), i proventi frutterebbero a questo beniamino della *fortuna* 37000 lire. — Questo dato gettato là senza il correttivo delle quantità per altri uffici, senza quella media di risultanze che sola ci può far apprezzare al vero uno stato di cose, aggrava a carico dei cancellieri nella pubblica opinione le conseguenze, già lamentevoli, dell'attuale sistema delle tariffe. Mi permetto dunque controsservare all'on. Deputato che certamente Egli ha errato nella cifra, inquantochè le tabelle ufficiali dei proventi al netto del 1873 ci danno i massimi introiti di 16731 pel Tribunale di Bologna, 18332 Brescia, 20950 Casale, 21250 Firenze e tali cifre in totale, e quindi da dividersi fra cancelliere e 5, 6, 8 e più vicecancellieri (2). — I proventi massimi del 1874 *a lordo* (notisi) furono 34001 lire per Firenze; 31260 per Roma; 27087 per Bari; 43258 per Palermo; 22181 per Bologna; 21390 per Brescia; 21959 per Casale; 38876 per Genova Tribunale C. C.; e 58841 *per quello di Com.*, 34776 pel Tribunale C. C. di Milano, e 24523 pel Com. 30375 per quello C. C. di Torino (3). — Se ne deducano le spese che, nella media risultanza, toccano la metà, (e superiore in ben molti) come l'egregio sig. Billia può cerziorarsi coll'esame dei resoconti mensili ed annuali presso la Camera e più davvicino, quantunque, ben parzialmente, presso la Procura di Udine, e presso l'Ufficio generale di Venezia. Si ha in vero Napoli con 153000 lire, ma là vi *sono oltre 30* vicecancellieri che concorrono alla divisione, oltre un ben grosso numero di scrivani (*nel 1873 erano 39 e 65 gli alunni*), e dove le spese sono tali che, per esempio, per l'annata 1873 assorbirono tutti i diritti di *copia, così che* non restò a dividersi che la cifra di lire 10304 fra oltre trenta interessati (Vedi Atti indicati alla nota (*)). *Siamo dunque ben distanti dai guadagni abitudinari* di lire 37000, od anche poco giù di lì. Si abbia *forse* avuto nel 1875, o nel 1876 un caso affatto straordinario, io sarò grato all'egregio sig. Avvocato se me lo proverà, poichè avrò *maggior motivo* di gridare di nuovo «abbasso l'attuale sistema che sanziona simili *anomalie*». Ma temo assai che l'onor. Deputato si sia errato, vedendolo partecipare, nell'insieme del suo discorso, alla opinione di coloro che credono ai favolosi guadagni da parte dei cancellieri. E qui non posso trattenermi, a rettificare quell'opinione la quale torna non troppo gradita ad una latissima classe di funzionari, siccome quella che creando a detta classe un privilegio, le *crea, agli occhi del pubblico*, una situazione sfavorevole, non posso a meno, ripeto, di riportare come la *Commissione* stessa della Camera, presieduta da *quell'illustre che ora regge il dicastero di giustizia, per riferire sul progetto di modificazioni* all'ordinamento giudiziario nel 1874, poneva nella relazione (Atti della Camera 3 giugno detto) «come *volgendo lo sguardo ai proventi delle* varie cancellerie si appalesi l'**esagerazione** che in questo argomento si è soliti incontrare» e che bene spesso «le cancellerie dei collegi più importanti sono le meno lucrose pei cancellieri» — ed *occupandosi* poi delle cancellerie di pretura, dava lo specchio che metto in calce (4). — Concludendo pertanto su questo punto delle tariffe parmi che se l'onorevole Deputato voleva esprimere il desiderio, che, ripeto, è pur mio in *tesi principale*, di innovare al sistema delle tariffe giudiziarie, non poteva però dirle gravide di tanti malanni.

Un'altro appunto, appunto di esattezza, devo fare, sempre nell'interesse di una classe. — Egli trova tanto più condannabile abbiano l'assistenza di grossi proventi in quanto siano così corrisposti più che i magistrati, mentre essi non sono che funzionari *d'ordine.* — Sarò breve e mi atterrò alle Preture.

I cancellieri hanno *triplice veste*: di *impiegato d'ordine* in quanto «eseguiscano le registrazioni degli atti, li conservano in deposito e ne rilasciano le *copie* e gli estratti a termini delle leggi di procedura» (art. 153 Ord. Giud.), sono impiegati *contabili*, ossia *di ragioneria*, in quanto «percepiscono a norma delle tariffe e dei regolamenti i diritti di cancelleria, provvedono e vegliano all'osservanza delle leggi di bollo e di registro (articolo suddetto)» ed in quanto vengano pure pareggiati agli agenti delle finanze ai riguardi della riscossione quelle spese di giustizia e delle altre somme devolute al tesoro dello Stato per le pene pecuniarie «(art. 205 Tar. penale). — Ma sono pure, ed in ispecialità, *impiegati di concetto* in quanto» assistono i giudici nelle udienze e nell'*esercizio delle loro funzioni*, e ricevono gli atti giudiziari e pubblici concernenti il loro ufficio «(ancora l'art. 153 succitato). Ne segue, che il cancelliere sia il redattore di ogni verbale *in contenzioso*; — che il giudice non deve discendere ad una continua dettatura; oltre il ricevere li atti propri, come sarebbe la dichiarazione del terzo. Tanto è *vero il principio che il cancelliere è il redattore* e non lo scrittore materiale, lo scrittore d'ordine di tanta parte degli atti del giudice, — che l'art. 49 *Cod. P. C.* mette a carico del cancelliere, e non già del giudice, le nullità di ogni atto di procedura; solamente nell'esame testimoniale la legge chiama corresponsabile anche il giudice — che l'atto del giudice mancante della firma del cancelliere cade nella nullità dello art. 56 alinea primo del Cod. di P. C.; così costantemente la scienza e la giurisprudenza — Ed *in volontaria*, ossia nella tenuta dei consigli di famiglia, il cancelliere è pure il redattore, il notajo del verbale (art. 812 Cod. P. C.), *mentre il Pretore* è, del consiglio, il primo membro, con potere di presidente. (251 C. C.) Ed *in penale* ignora forse, signor Avvocato, essere il cancelliere il notajo dell'udienza ed a lui spettar la redazione dei *relativi verbali*, spesso *importantissimi*, e quante volte ispezionati colla lente del sofisma da parte dello Avvocato per iscoprire una ragione di *nullità? Gli atti poi che il cancelliere riceve* nella sua specialità *non l'accomunano forse al Notajo civile?* — Inventari (art. 872 C. P. C.), vendite di mobili ed immobili nell'interesse dei minori (art. 825 Cod. P. C.), rinuncie creditarie, offerte reali, atti di cauzione ecc.

Di relazione infatti a tale mansioni di *concetto*, l'Ord. Giud. all'art. 160 (ma si badi al 160 vigente, cioè al modificato) al N. 2 ingiunge al candidato l'esame sulle istituzioni civili, sulla procedura civile e penale e sulla legge del notariato, *dispensando dagli esami quelli che avessero superato* i concorsi dei posti di uditore. — Una riprova abbiamo che il cancelliere non è solo che impiegato *d'ordine* nell'art. 162 dell'Ord. 1865 che chiama a cancellieri di Corte i laureati in legge, *che abbiano* esercitato funzioni giudiziarie per quattro anni oppure i segretari di procura generale ed i cancellieri di Tribunale *dopo quattro anni se laureati, e dopo* sei se non, e così pei vicecancellieri di Corte d'appello e di Cassazione. Quale giudizio dirò ancora, per toccare all'origine storica del *cancelliere*, quali doti si pretendessero nel *Greffier francese*, che equivale al nostro *cancelliere* (non ancora però in tutta l'importanza) appunto perchè i cancellieri «n'écrivent pas toujours servilement: au contraire, ils sont souvent appelés a rédiger euxmêmes des procés-verbaux, des actes de toute sorte» vegga l'egregio sig. Billia in *Dalloz*, repertorio generale, voce *Greffier*; scorra pure i molteplici decreti organici della legislazione francese e belga, raccolti dall'avvocato Rogron nell'opera *Les Cinq Codes expliqués* (Bruxelles 1853). *Ma basta*, solo dirò che le attribuzioni dei cancellieri dei Tribunali e di Corte reclamano ancora più che il cancelliere abbia la qualifica che il signor Billia vorrebbe negare. D'altronde il signor Billia *equivoca nel chiamare*, come appare, impiegati d'ordine i Ricevitori del Registro, per esempio, nonchè i Conservatori delle Ipoteche: *questi devono essere versatissimi nel* diritto specialmente immobiliare; quelli *devono* saper sviscerare il contenuto dei tanti atti contrattuali, nei quali tanto spesso le parti, e notaio assistente si studiano deludere la legge di *registro*; *ricevono* inoltre contratti fra Demanio e privati ecc. Forse perchè un'individuo con due funzioni, una avendone meno nobile, perde la qualifica dell'altra? tanto varrebbe, a mo di esempio, il negare la qualifica di *avvocato* in colui che, essendo avvocato, funge anche da *procuratore*.

Faccio punto chiedendo venia a Lei, Sig. egregio Direttore ed ai lettori del *Nuovo Friuli* se ho osato defraudarli di tanto spazio, al che fui indotto dalla *verità economica essere pur necessario* che l'organismo della società sia conosciuto ed apprezzato ne' suoi veri limiti, in *qualsiasi parte* che detto sistema estrinseca, o rappresenta, e tanto più quando pensa a *modificazioni*. L'egregio Sig. Avv. Billia poi, il quale non vorrà mettermi il broncio per queste poche osservazioni, avrà del resto il mio *voto, se, come* dissi in principio, procurerà la riforma in meglio delle leggi che in materia di *finanza* ora ci reggono.

**Fagnani**
Direttore del *Monitore delle Cancellerie di Pretura.*

(2) V. Atti della Camera dei Deputati 15 settembre 1874 pag. 3093 e seguenti.

(3) V. la Statistica degli affari civili e commerciali e dei penali per il 1874 — Roma 1875 — Edizione Ministeriale — Lavoro pregievolissimo.

(4) Ecco le precise parole «Delle cancellerie di pretura ve ne sono 88 con un reddito inferiore alle L. 300, incominciando con L. 20; 347 con reddito da L. 300 a 600; 462 da 600 a 1000; 453 da 1000 a 2000; 161 da 2000 in avanti. *Deducendo le spese che gravano le cancellerie, il sopravvanzo si riduce a somma non grave.*»

# CORRIERE NAZIONALE

Leggesi nell'*Italie*: Il progetto di legge sulle **incompatibilità parlamentari** non ha molta probabilità di riuscita. Esso è combattuto con *vivacità* da tutti i giornali dell'opposizione, ed è sostenuto debolmente dai giornali dai giornali ministeriali. Alla discussione negli Ufficii ha *incontrato più avversari* nelle file della sinistra che in quelle della destra. La Commissione nominata non ha ricevuto se non un mandato condizionato, ed è a credere, per più ragioni, che essa non si affretterà a presentare la sua relazione.

Secondo la *Gazzetta della Capitale*, l'opposizione sollevata dell'estrema sinistra contro il progetto di sistemazione della **lista civile**, avrebbe fatto sì che per questa sessione il Ministero non proporrà nulla. Esso «non avrebbe preso che una deliberazione di massima, per provvedere all'amministrazione dissestata, ma non si sarebbe occupato di particolari, che *studierà probabilmente per un altro anno.*»

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Brescia ha approvato un ordine del giorno con cui esprime il suo *fervido voto che il potere legislativo*, rivendicando i diritti della umanità sopprima dal Codice penale italiano la **pena di morte**.

Il **Papa** ha fatto coniare una medaglia commemorativa del XXXI anno del suo pontificato.

Ne saranno spediti esemplari in tutta la cattolicità e l'avranno persino gli Svizzeri di Palazzo.

Sappiamo che il **conte Corti**, ministro italiano alla Conferenza di Costantinopoli, avendo *tenuto alto l'onore della diplomazia italiana*, mercè il suo tatto e la sua *straordinaria abilità, il Ministero* ha intenzione di onorarne gli splendidi servigi con eccezionale ricompensa.

# CORRIERE ESTERO

Telegrafano da **Berlino**:

«Le elezioni per il Parlamento tedesco hanno avuto a Berlino i seguenti risultati:

4.ª Circoscrizione: Eletto Fritsche democratico-socialista; — 6.ª Circoscrizione: Eletto Hasenderer socialista; — 5.ª Circoscrizione: Eletto Demeker progressista; — 1.ª Circoscrizione: ballottaggio, tra De For Kenbeck, liberale-nazionale e Hirsch progressista; — 2.ª Circoscrizione: ballottaggio tra Klotz progressista e Baumann democratico-socialiste; — 3.ª Circoscrizione: ballottaggio tra Herz progressista e Kackon democratico-socialista.»

Le più recenti notizie di **Costantinopoli** confermano che, ben lungi dal migliorare, la situazione va *peggiorando.*

L'aggressione di Nigotin e gli effetti sanguinosi che ebbe, mentre produssero sui diplomatici e sulla popolazione europea la più penosa commozione, sembra abbiano invece incoraggiato i *mussulmani*, e che siensi verificate manifestazioni molto compromettenti.

Si attendono per lunedì gravi deliberazioni che pongano termine a uno stato di cose intollerabile.

Il *Times* riceve da Costantinopoli la seguente comunicazione:

Il **generale Ignatieff** smentisce la notizia sparsa da un giornale turco, e secondo la *quale* sarebbero scoppiate turbolenze nel Turkestan, e che 40,000 russi sarebbero periti.

Il **generale Klapka** che, per ordine del Sultano ha passato l'ispezione dell'*armata turca*, ha constatato che questa armata conta 400,000 uomini pronti a marciare, e un milione di fucili a retrocarica.

# CORRIERE DELLA PROVINCIA

**Tarcento**, 13 gennaio.

*(nostra corrispondenza)*

Il treno misto che il 13 and. da Udine doveva arrivare a Tarcento alle ore 8.12 ant. secondo l'orario *nominale* della Società Alta Italia, arrivò invece alle ore 9.16 (dico ore nove, minuti sedici) senza che *ancora si possa* sapere la vera causa di un sì sensibile ritardo; alcuni dicono che la decrepita motrice abbia sofferto, come accade spesso *su questa sgraziata* seziono, qualche guasto per via; altri invece *sostengono che le sia mancato il respiro.*

Sarebbe tempo che la *benemerita* S. F. A. I. la finisca colle pericolose anomalie del pessimo servizio della *sua Rete in generale*, e di questo tronco in particolare.

E su tutto questo, *transeat*, vogliamo essere *generosi!* Ma, buon Dio, perchè mo' anche corbellare il povero pubblico *con larghe promesse*, come quella contenuta nella clausola dell'avviso-orario 15 dicembre p. s., la quale assicura che tutte le tariffe generali e speciali e tutte le agevolezze (!) vigenti sulla Rete Alta Italia, saranno dalla data sovraccitata (15 dicembre p. p.) estese anche alla *nuova sezione*» (Udine — per la Carnia); mentre invece su tale sezione non si può fruire dei biglietti di favore festivi?

La ci vuol tutta!

M. G.

*Un nostro corrispondente* da Moggio ci fa sapere che colà battezzarono *un caffè col nome dell'avv.* Orsetti, e in onore del Deputato.

Durante l'epoca elettorale molti si compiacquero *di scrivere, non* vogliamo ridire più che essa, di *Carneade*, mentre noi sapevamo che l'Orsetti aveva molti amici nel collegio che lo ha eletto. Codesta ultima dimostrazione, quantunque di lieve momento, potrebbe servire *anch'essa a sbugiardare i nostri* avversarii.

# CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

**Con vivo dispiacere** annunciamo che l'egregio nostro collaboratore Sig. Domenico Indri ha dovuto, per motivi di salute, abbandonare la redazione del nostro giornale. Siamo certi d'interpretare l'idea di gran parte, e forse di tutti, i nostri lettori, *augurando* all'ottimo e valente nostro amico che la sua salute abbia *presto a ristabilirsi*, acciò egli possa riprendere quelle funzioni che esercitava con piena nostra soddisfazione, e, se non c'inganniamo anche con la *piena approvazione* del pubblico.

**Partenza di deputati.** Ieri gli onorevoli deputati Billia e Fabris *partirono per* Roma. Sappiamo che sino dalla prima seduta il deputato di Udine dovrà riferire alla Camera circa alcune petizioni.

**Il Bollettino Prefettizio.** Le Autorità governativa e provinciale per comunicare *con le* minori Autorità (Commissarii, Sindaci, ecc.), e per far sapere al Pubblico qualcosa de' fatti loro, si servono del *Bollettino*, edizione *mensile* a cura d'un impiegato che raccoglie la materia e poi trasmette gli esemplari. Ieri è uscito dal torchio l'ultima puntata di *questo Bollettino*, che contiene: il Regolamento sulla trasmissione delle corrispondenze ufficiali con franchigia — una circolare sull'insegnamento agrario — una decisione della Corte di Cassazione sulla *perenzione dei discorsi* in materia civile — un nuovo appello della Presidenza del Consorzio Nazionale per offerte — una circolare *prefettizia sul pagamento* delle tasse per licenza di porto d'armi e da caccia — le *Mercuriali* — le deliberazioni della Deputazione provinciale in affari *di tutela.*

Il *Bollettino prefettizio* pel 1877 *sarà stampato*, come nello scorso anno, dalla rispettabile Ditta tipografica Seitz, la quale è disposta a darne un esemplare anche ai privati, qualora volessero associarvisi. E chiunque è investito di pubblico *ufficio* e ha interesse a conoscere l'andamento amministrativo del paese, dovrebbe dare una scorsa al citato *Bollettino*. Ma pur troppo, per *quanto* è a *nostra* notizia, eziandio negli Uffici de' Comuni esso trova poca fortuna, e pochissimi i Sindaci e Consigli comunali se ne interessano. I Segretarii de' Municipj gli danno un'occhiata, e poi viene deposto tra gli Atti.

Vero è che la Prefettura costuma, quando urge che una *disposizione venga senza indugi* comunicata ai Sindaci, di loro indirizzarla per circolare a *stampa; quindi le circolari stesse sono* riprodotte nel Fascicolo, e non domandano, perchè già note, una seconda lettura. Però su qualche *argomento* vorremmo che i signori Sindaci ci badassero più di proposito. Utile l'aver riunito le Leggi e le Circolari dichiaratorie *de' Ministeri*; *utile il* conoscere i pareri del Consiglio di Stato in materia amministrative, e eziandio il conoscere, per la possibile analogia *de' casi*, le deliberazioni della Deputazione quale Autorità tutoria de' Comuni e degli Istituti di beneficenza; utilissimo poi avere ogni momento reperibile la tabella delle *Mercuriali* pei mercati della Provincia, la cui compilazione costa tanta fatica e che vivamente è raccomandata dal Ministero d'agricoltura e commercio. E perchè siffatte nozioni le riteniamo di utilità pubblica, di tratto in tratto richiameremo eziandio sul *Bollettino prefettizio* l'attenzione de' nostri Lettori.

Per quanto concerne il *Foglio degli annunzi*, vi *abbiamo provveduto col ristamparli* (come ormai usano altri Giornali del Veneto) nella quarta pagina, sebbene sia codesto un sacrificio pecuniario per la Amministrazione del *Nuovo Friuli*, reso manco grave per una *fortunata combinazione tipografica. Però è* un sacrificio, e ognuno ne rimarrà persuaso, qualora consideri come per istampare *gratis* gli annunzj *de' Comuni ed i* Bandi giudiziarii dobbiamo, per alcuni numeri, ommettere la pubblicazione di annunzj privati. Ma se ciò facciamo nell'interesse *de'* Socii del *Nuovo Friuli*, non ci sarebbe possibile (senza togliere la *voluta ampiezza alla discussione politica* ed alle notizie) riprodurre eziandio il *Bollettino.*

Però un breve cenno faremo delle materie in esso contenute, per eccitare chi ne potrebbe avere uno speciale interesse, a consultarlo. Infatti ci fu detto da molti che parecchie irregolarità avvengano per ignoranza delle disposizioni di Legge e delle comunicazioni delle Autorità che nel loro complesso costituiscono il Governo della Provincia. Ma ormai, dopo cotanto inneggiare al *Progresso*, addurre a scusa l'*ignoranza* non dovrebbe essere cosa seria. Quindi di nuovo raccomandiamo ai Sindaci, ai Segretarii comunali, ai Presidi di Opere Pie di considerare il *Bollettino prefettizio*, come direbbesi in gergo volgare, *quale un ferro del mestiere.*

Sappiamo anche, riguardo a questa pubblicazione ufficiale, che uscirà nel mese corrente con qualche modificazione nel *formato*, per uniformarsi cioè al formato del *Foglio degli annunzi*, pel *quale* la Ditta editrice Jacob e Colmegna sino dal 18 ottobre dello scorso anno apriva l'abbonamento a comodo de' privati. *Però sembra, circa questo Foglio d'annunzi*, che i cittadini ed i Corpi morali s'accontentino di eseguire le inserzioni in esso secondo le prescrizioni della nuova Legge, senza aspirare con una aggiunta di spesa a tenerne la *collezione. Quindi, meno un* avvocato udinese, nessuno lo domandò con ispeciale associazione.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** Il treno che nella notte del 12 corrente doveva essere qui alle ore 2.24 arrivò invece alle 4.25. E uno dei soliti ritardi che non avremmo nemmeno registrati, perchè ora sono divenuti una regola costante della Società fer-

...viaria dell'Alta Italia, se non ci rammentassero il seguente spiegazione che un bell'umore diede alle iniziali della Società S. F. A. I. *Sinistri frequenti, Arrivi Incerti.*

**Un rompiscatole.... che dovrebbe viaggiare.**

*Preg. sig. Direttore,*

Noi, con' Ella avrà letto sul giornale che una volta usciva colle inserzioni ufficiali, ed ora con quello dell'ex-onor. Giacomelli, siamo due statue, ciò nonostante mangiamo beviamo e vestiamo panni, e, come ben dice un signor *Rompiscatole*, (veramente rompiscatole) camminiamo.

Per *mangiare, bere, ecc. ecc. sin da piccini ci siamo* applicati ad imparare un mestiere ed è quello di far *caramelle*, come altri impararono a far paste, dolci, cappelli, vestiti, scarpe, ecc. ecc. — Ma il nostro mestiere ci impone anche, *sempre* per il semplice motivo di cui sopra, di *vendere le caramelle* e per *venderle* di cercare tutti i mezzi possibili.

E noi sappiamo che anche il sig. *rompiscatole*, quando era ragazzo mangiava le *caramelle* e che tutti i babbi e le mamme se hanno da offrire ai ragazzi qualche cosa, certo preferiscono le da noi preparate *caramelle*. Se poi vuol sapere la ragione per cui i ragazzi le comprano da sè, si è perchè i *genitori danno loro i relativi centesimi o si risparmiano* l'incomodo di sortire di casa per gli acquisti in discorso. E precisamente, come dice il *Rompiscatole*, alla festa i babbi e le mamme fanno ai cari giovanetti qualche regaluccio, ed i cari giovanetti, interpreti della volontà degli altrettanto cari genitori, ci pagano le *caramelle* che in corso della settimana hanno comperato. Anche ammettendo in massima che i ragazzi non debbano far debiti, non pare al sig. *Rompiscatole* che quanto abbiamo esposto sia la cosa più naturale del mondo? Dovrebb'esserlo così, ma pensandoci bene, un rompiscatole trova sempre che le cose le più giuste, più regolari, più naturali, sono ingiuste, irregolari, soprannaturali. Ed allora, come si è fatto dacchè mondo è mondo i rompiscatole, si trattano come si meritano i... rompiscatole.

Ma intanto che noi, innocenti *statue ambulanti*, siamo *tutto il giorno* a prendere il fresco sulla piazza Garibaldi, *fiorenti di salute* (sta a vedere adesso che oltre al divertimento che ci procuriamo *di intirizzirsi dal freddo dovremmo avere anche la* febbre per soddisfare ai desiderj di un filantropo *Rompiscatole!*) ci si minacciano provvedimenti *dal nostro Municipio o meglio (quel meglio vale un Perù) dall'inclita nostra Prefettura.* (Adesso abbiamo capito: quell' *inclita* puzza di burocrazia austriaca le mille miglia lontano e pare che il *Rompiscatole* voglia adottare ancora delle imperiali e regie misure di proscrizione).

Ed il sig. *Rompiscatole* assicura che il *Comune ed il Prefetto hanno mezzi*. Per fare che? Per proscriverci dalla Piazza Garibaldi?

Caro sig. *Rompiscatole*, se la nostra Prefettura s'intitolasse, come voi vi compiaceste scrivere, *inclita* e di conseguenza un tantino anche *imperiale e regia*, forse, forse, il vostro desiderio verrebbe appagato, ma ciò non è e, a vostro dispetto, non lo sarà mai. Per il che conviene vi rabboniate per questa volta e se voleto proprio esercitare il vostro mestiere di rompiscatole, colla relativa velleità di proscrizioni e di invocazioni di *inclite* e *imperiali regie Autorità*, non avete da far altro che passare il confine, ove troverete senza dubbio adatto e proficuo impiego.

E vi accertiamo che nessuno se ne lagnerà, perchè di rompiscatole nessuno propriamente ha bisogno, e molto meno di quelli che saranno *incliti* o *imperiali regi* ma che in questo clima non attecchiscono più da un pezzo, e la cui prosa non trova ricetto che nelle colonne di un giornale che prima tirava innanzi mercè le inserzioni ufficiali ed ora se ne compensa con quelle dell'ex on. Giacomelli.

Ed assicurandovi che la nostra arte è più bella certamente di quella del rompiscatole, vi auguriamo buon viaggio (linea Cormons-Vienna) e felice permanenza.

*Due statue che vendono caramelle.*

**Nell'articolo comunicato** da S. Pietro inserito nel N. 11 del giornale alla riga 44.ma invece della parola *abnegazione* devesi leggere la parola *dabenaggine*.

**Ogni giorno una.** — *Un signore domanda* a una bella donna notizie d'una sua amica, che ha la disgrazia di essere bruttissima.

— Scusi, signora contessa; che fa la marchesa Ipsilonne?

— Fa paura.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

*Bollettino settimanale dal 7 al 13 gennaio.*

*Nascite.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 8 | | |
| » morti » | 2 | » | 1 | | |
| Esposti » | 1 | » | 2 | Totale N. | 23 |

*Morti a domicilio.*

Angelo Vidussi di Gio. Battista di mesi 8 — Angelo De Rosmini fu Gio. Batt. d'anni 68, possidente — Anna Bulfone-Petris fu Domenico d'anni 67 contadina — Santo Pegoraro di Giovanni d'anni 2 — Anna Barbetti-Saltarini fu Andrea d'anni 74 possidente — Rosa Brandolini di Pietro di giorni 17 — Maria Francescatto di Francesco, d'anni 15 contadina — Catterina Montico-Zuccaro fu Giacomo d'anni 89 — Filomena Papparotti di Angelo di mesi 8.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Giovanni Scubla fu Valentino d'anni 27 agricoltore — Anna Zuliani fu Gio. Batt. d'anni 77 industriante.

*Morti all' Ospitale Militare.*

Giovanni Zanchetta di Antonio d'anni 20 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale N. 12

*Matrimoni.*

Alessio Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cucitrice — Giuseppe Rigo facchino con Lucia Mattiussi contadina — Vincenzo Castellani possidente con Maria Bonitti att. alle occ. di casa — Valentino Gremese cordajuolo con Giulia Castronin setajuola — *Leonardo Medotto agricoltore con Anna Bertoli* att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Bortolotti inserviente con Maria Billiani att. alle occ. di casa — Giuseppe Giusto agricoltore con Maria Indri att. alle occ. di casa — Giovanni Merol agricoltore con Elena Rizzi contadina — Angelo Disnan agricoltore con Teresa De Pauli contadina.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.*

Pietro Tonutto agricoltore con Anna Mattiussi contadina — Luigi Zoratto muratore con Anna Pianta att. alle occ. di casa — Adone Fantini orologiajo con Angela Bonatti att. alle occ. di casa — Pietro Visentini *agricoltore con Domenica Feruglio contadina* — Antonio Fontanini facchino con Santa Del Torre contadina — Angelo Mas calzolajo con Maria Calligaris setajuola — Marco Eusebio Clocchiati cartolajo con Maria Molin-Pradel att. alle occ. di casa — Luigi Sbrnazzo agricoltore con Anna Libiani contadina — Paolo Manzutto agricoltore con Maria Mussutto *contadina* — *Valentino Bujatti agricoltore* con Maria Zilli contadina — Giovanni Pagnutti impiegato con Maria Crucciati att. alle occ. di casa — Luigi Piccini falegname con Maria Furlan cuoca — Carlo Sei sellajo con Maria Coletti *att. alle occ. di* casa — Valentino Grimaz muratore con Maria Cojaniz serva — Vincenzo Zorzi agricoltore con Santa Casarsa *contadina* — Angelo Degani agricoltore con Giuditta Romanelli contadina — Giuseppe Tomasini agricoltore con Luigia Rizzi contadina — Giacomo Ciussi falegname con Marina Mesaglio serva.

# POSTA DEL MATTINO

Abbiamo pubblicato in altra pagina (a provare, se ne fosse stato bisogno, la nostra imparzialità) le osservazioni del Cancelliere della Pretura di Cividale su un discorso tenuto alla Camera dal nostro amico on. Billia. Però possiamo aggiungere che al Ministero di grazia e giustizia si tenne conto delle parole del Deputato di Udine, *tanto è vero che il Bersagliere*, giuntoci questa mattina, dice come in quel Ministero sono allo studio alcune riforme sulle cancellerie. «Non è impossibile (soggiunge il *Bersagliere*) che, per meglio riuscire nell'intento, l'onorevole guardasigilli proceda alla nomina d'una speciale Commissione».

# TELEGRAMMI

**Versailles,** 12. — (*Camera*). — Dubodan di destra interpella circa la rivocazione di Baillant avvocato generale di Besançone per le sue conclusioni favorevoli alle commissioni miste che giudicarono i repubblicani del 1852. Il Ministro di giustizia *risponde biasimando le commissioni miste*, dichiara che revoca Baillant perchè non seguì le istruzioni del suo capo il procuratore generale.

Albert Grevy, di sinistra, presenta un ordine del giorno approvante il ministro di giustizia e associantesi al suo giudizio sulle commissioni miste. Jolibois, bonapartista, e Cassagnac difendono le commissioni miste e dichiarano che la repubblica commise da cento anni tutte le sorti di crimini e di infamie, e non ebbe mai l'approvazione del voto popolare, dichiara che gli imperialisti desiderano la pubblica discussione sul 2 dicembre. La Camera approva l'ordine del giorno Grevy con 395 voti sopra 397 votanti. La prossima seduta avrà luogo martedì.

**Parigi,** 13. — *Il Moniteur* constata che l'accordo europeo è così stretto come precedentemente, soggiunge che l'attitudine della Turchia porta evidentemente il germe di gravi complicazioni se è definitiva, *ma siccome tutti temono egualmente le* complicazioni nessuno incoraggia la Turchia. Tutti i calcoli basati fuor di questo fatto sono erronei sia che trattisi dell'Inghilterra, della Germania o dell'Austria.

**Londra,** 12. — Elliot annunziò che l'esportazione del grano e bestiame è proibita nelle provincie del Danubio, l'esportazione del grano è proibita a Trebisonda, *Samsun* e *Korajund*.

**Pietroburgo,** 12. — Il bilancio del 1877 presenta l'entrata di 570 milioni di rubli, e la spesa di 568 milioni.

**Berlino,** 12. — La Camera dei Signori si è costituita nominando il Duca Ratibor a presidente, Corrata ed Hasselbach a vice-presidente.

Una lettera del *ministro dell'interno* annunziò che Bismark per suoi possessi nel Lanemburgo diviene membro ereditario della Camera dei signori.

**Parigi,** 13. — Mattina — La partenza dei delegati alla Conferenza di Costantinopoli, e la rottura dei rapporti *colla Turchia sembra ormai probabile.*

**Pietroburgo,** 13. — Il *Golos* parlando della situazione, dice:

«La Porta si burla della Conferenza; la pazienza della Russia sembra esaurita, concessioni ulteriori renderebbero la Porta ancora più altera. La dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere delle misure energiche e di richiamare Ignatieff. La pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.

**Firenze,** 13. — *Processo della Gazzetta d'Italia* — Luciani, procuratore di Nicotera, confuta la difesa del Visconti che si ostina a qualificare il querelante come ministro, mentre sta in giudizio come privato cittadino. Berio esalpina la biografia, dicendo che quella pubblicazione non è di buona fede, esamina gli altri documenti e dimostra che nulla contengono *contro il Nicotera*. Rossi fa l'elogio del Nicotera. Paolella parla della vita di Nicotera, accennando alcuni fatti del processo di Sapri.

**Vienna,** 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 13:

«Le trattative continuano ufficiosamente. È poco probabile che la Porta cambi opinione. La partenza di tutti i delegati non avrebbe luogo di venerdì. Non si crede *nella rottura formale delle relazioni* diplomatiche. Se al 28 febbraio non si sarà conchiuso un accomodamento, i turchi sono decisi di ricominciare il 1 marzo le ostilità contro la Serbia ed il Montenegro. Ghika consegnò a Saufet una Nota, la quale conchiude: che la Turchia riconosca che la Rumenia non fa parte integrante dell'impero ottomano.

**Londra,** 13. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 12 corr.: Oggi si radunarono i plenipotenziari all'ambasciata russa. Corre voce che la Porta motivi nel seguente modo il rifiuto dei punti *più importanti dell'anticonferenza*: Le concessioni relative all'estensione di territorio del Montenegro e della Serbia è incompatibile collai costituzione; la separazione territoriale delle Provincie slave non è accettabile al motivo dell'opposizione delle popolazioni turche e greche, e perchè contraria al principio di governo che non ammette alcuna divisione per razze. La Porta approva il punto relativo all'accantonamento delle truppe, ma respinge l'obbligo di formare un corpo di gendarmeria. La milizia indigena è pericolosa per la sicurezza generale a motivo delle eventuali discordie che potessero nascere fra mussulmani e cristiani.

La Porta respinge persino la clausola di discutere in massima la nomina dei governatori colla cooperazione della commissione. La limitazione delle entrate delle Provincie slave sta in contraddizione col diritto di sovranità della Porta. L'introduzione di uno speciale sistema giudiziario nelle Provincie slave è contraria all'attuale costituzione.

# ULTIMI

**Praga,** 14. — Tschernajeff dovette abbandonare questa città per ordine delle competenti autorità.

La massa di popolo che si era radunata in conseguenza di tale misura venne dispersa dalle guardie pubbliche.

**Berlino,** 14. — Vengono smentite officiosamente tutte le notizie pubblicate dalla stampa estera, secondo le quali il contegno della Germania sarebbe meno favorevole ad una pacifica soluzione della quistione orientale.

**Costantinopoli,** 14. — L'Agenzia *Havas* smentisce *pure che Werther abbia preso nell'ultima* seduta un'attitudine minacciosa.

Tutti i delegati europei sono d'accordo circa l'ultima comunicazione da farsi ai Turchi nella Conferenza di lunedì, in cui si riassumeranno le domande e le proposte con modificazioni nei dettagli.

Se la Porta non aderisce, giovedì i delegati e gli ambasciatori delle sei Potenze partiranno (lasciando degli incaricati d'affari.

L'adesione della Porta è improbabile. — Werther appoggia specialmente la Rumenia nella sua protesta di non voler far parte integrante dell'impero ottomano.

ELEZIONI POLITICHE

*Castelfranco.* Saint Bon 243, Fincati 239. Eletto Saint Bon.

# CORRIERE DEGLI AFFARI

15 gennajo

**Sete.** — *Milano 12 Gennaio* — Le contrattazioni rimasero calme difettando le domande per le lavorate. Nelle greggie invece vi furono non poche ricerche, solo, però nelle qualità classiche. Tuttavia nulla d'importante venne concluso in questo mercato.

*Lione 11 Gennaio.* — Affari calmi; prezzi nominali.

**Cuoi.** — *Genova 11 Gennaio.* — Siamo rimasti in perfetta calma malgrado gli aumenti che, per dispaccio dell'8 corrente, si ebbero da Buenos Ayres il 10 al 20 %, ed esageratissimo quello dato precedentemente del 30 %, poichè si trovava quel mercato con molti barchi sotto carica e poca roba disponibile, ciò che diede luogo ai rialzi.

*Marsiglia 10 Gennajo.* — Si mantengono a prezzi sostenutissimi; ecco le vendite che si conoscono: Cuoi 500 secchi Buenos Ayres, chileg. 10 fr. 125; 300 id. id. a 120; 100 bufali salati Montevideo, di 27 a 75; 100 vacche salate Montevideo, di 21, a 62.50; 900 id. Buenos Ayres, di 18 a 59; 130 circa bufali Buenos Ayres, di 28, a 77.50; 720 salati Nuova York, di 38½ a 55.

**Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 gennajo 1877, delle sottoindicate derrate.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ettolitro da L. | 23.50 | a L. | —.— |
| Granoturco | » | 15.30 | » | 16.— |
| Segala | » | 14.— | » | —.— |
| Lupini | » | [illegible] | » | [illegible] |
| Spelta | » | 22.— | » | [illegible] |
| Miglio | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | 10.— | » | —.— |
| Saraceno | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | 27.37 | » | —.— |
| » di pianura | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo brillato | » | 26.— | » | —.— |
| » in pelo | » | 14.— | » | [illegible] |
| Mistura | » | —.— | » | —.— |
| Lenti | » | 30.17 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | 8.30 | » | —.— |
| Castagne | » | 10.— | » | 10.50 |

## DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 71.— | Cambio sull'Italia | 8.1/4 |
| 5 0/0 Francese | 106.05 | Cons. Ingl. | 95.— |
| Rendita italiana 5 0/0 | 70.65 | Rendita turca | —.— |
| » | —.— | Obblig. ottomane (1869) | 62.— |
| Ferrovie Lombarde | 156.— | » (1873) | 60.— |
| Obbligazioni Tabacchi | —.— | Lotti turchi | 31.— |
| Ferrovie V. E. (1863) | 223.— | Tunisine | 223.— |
| » Romane | —.— | Mobiliare francese | 150.— |
| Obbligazioni Lomb. | —.— | » spagnuolo | 180.— |
| » Romane | 234.— | R. spagnuola, Esterna | 14.1/2 |
| Azioni Tabacchi | —.— | Egiziane | 261.— |
| Cam. Londra, a vista | 25.16.1/2 | | |

BERLINO 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 393.— | Azioni tabacchi | 540.— |
| Lombarde | 123.— | Obbl. Regia tabacchi | 480.— |
| Mobiliare | 225.— | Rendite turca | —.— |
| Rendita italiana | 71.10 | Cambio su Londra | [illegible] |

LONDRA, 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | —.— a 94.15/16 | Egiz. (1873) | —.— |
| Italiano | 67.7/8 a 70.— | Ritirato dalla Banca | |
| Spagnuolo | 14.3/8 a 14.5/8 | d'Inghil. lire sterline | —.— |
| Turco | 11.3/4 a 12.3/16 | | |

VIENNA, 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 140.60 | Argento | 114.— |
| Lombarde | 76.50 | Cambio su Parigi | 60.70 |
| Banca Anglo-aust. | —.— | » Londra | 125.70 |
| Austriache | 247.— | Rendita austriaca | 68.60 |
| Banca nazionale | 814.— | Id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 10.00.1/2 | Union-Bank | —.— |

FIRENZE, 13 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ren. Italiana | 76.72 | Azio. Naz. Banca | 1985.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.71 | Ferr. Mer. (cont.) | 323.— |
| Londra, 3 mesi | 27.23 | Obbligazioni | 223.— |
| Francia, a vista | 108.70 | Banca To. (azion.) | 675.— |
| Prestito Nazio. 1866 | —.— | Credito Mobiliare | 633.50 |
| Azioni Tab. (num.) | 805.— | Rend. italiana, stall. | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 13 gennaio

Rendita pronta 76.65 per fine cor. 76.70

Prestito Nazionale completo 44.— e stallonato 40.50 Veneto libero 242.25, timbrato 252.25 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.73

Banconote austriache 2.16.75

Lotti Turchi 38.—

Londra 3 mesi 27.18 Francese a vista 108.60.

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 21.70 | a | 21.76 |
| Banconote Austriache | » | 216.50 | » | 216.75 |
| Marche —.— Talleri —.— | | | | |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | da Venezia | Partenze per Venezia | per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| dalla Carnia | | per Carnia | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

**Angelo Iuretigh** *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 13 gennajo 1877.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 28 | 53 | 78 | 34 | 1 |
| *Bari* | 14 | 85 | 40 | 20 | 41 |
| *Firenze* | 88 | 41 | 22 | 43 | 76 |
| *Milano* | 68 | 70 | 60 | 57 | 42 |
| *Napoli* | 34 | 62 | 48 | 18 | 7 |
| *Palermo* | 84 | 42 | 38 | 23 | 85 |
| *Roma* | 90 | 75 | 25 | 65 | 23 |
| *Torino* | 58 | 38 | 90 | 39 | 47 |

# ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(175)

N. 35.

### Municipio di Pordenone.

**AVVISO**

*per l'insinuazione di offerte di miglioramento.*

Nell'esperimento d'incanto seguito il dì 11 dicembre p. p. essendo stato provvisoriamente aggiudicato per l'offerto prezzo di L. 9000.00 la vendita della Casa Comunale ex Degani costituente il Lotto II indicato nell'Avviso 13 novembre decorso N. 2414 in relazione all'Avviso stesso, ed all'Art. 98 del Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852, si rende noto che il termine utile, (fatali) per l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del suindicato *prezzo d'aggiudicazione* viene a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 20 *corrente.*

Pordenone li 8 gennaro 1877.

Il Sindaco
V. GALVANI.

---

(176)

Avanti il R. Tribunale Civile
Udine.

### Estratto di Citazione formale.

La signora Carlotta Rovelli-Cambiaggio dava incarico al signor Giuseppe-Carlo Bertoldi di Udine, che per l'effetto del presente Atto di Citazione elegge domicilio presso il suo procuratore dott. Ballico pure di Udine, di trovare acquirenti dello Stabile da lei posseduto nelle vicinanze di Palmanuova e precisamente nel Comune di Claujano e contorni.

Il Bertoldi trovò gli acquirenti e la vendita venne fatta per il prezzo di lire 196,000.— in oro.

*Per consuetudine la provvigione è dell'uno per cento tanto per parte dell'uno e dell'altro dei contraenti;* quindi la signora Cambiaggio nata Rovelli è tenuta a corrispondere al mediatore Bertoldi la provvigione nella somma di lire 1960 effettive in oro.

A richiesta del signor Giuseppe-Carlo Bertoldi io sottoscritto Usciere presso questo R. Tribunale cito al signora Carlotta Rovelli-Cambiaggio a comparire innanzi lo stesso Tribunale entro il termine di giorni quaranta onde venga giudicato: « Dovere dessa citata pagare al signor Giuseppe-Carlo Bertoldi Italiane lire 1960 in oro e ciò in causa di rimunerazione nella ragione dell'uno per cento sul prezzo della vendita dello stabile in Claujano fatta ai signori Antonio e Daniele De Marchi. Rifuse le spese di lite ».

Saranno comunicati mediante deposito in Cancelleria: *a)* Certificato 29 gennajo 1874 della R. Camera di Commercio. *b)* Contratto 20 aprile 1873. *c)* Lettera in data di Trieste 17 gennajo 1870. *d)* Sentenza 25 agosto 1874 N. 277 del R. Tribunale Civile.

*Udine, addì 18 ottobre 1876.*

FORTUNATO SORAGNA *Usciere.*

---

(177)

(1 pubb.)

### Estratto di Bando

*per vendita di Beni immobili.*

Il sottoscritto Avvocato Francesco-Carlo Etro di Pordenone quale Procuratore dei signori Missoni Michele e Luigi di Moggio

*rende noto*

che nel giorno 23 febbraio 1877 ore 10 ant. in udienza avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio del signor Conte Spilimbergo Venceslao fu Giulio di Domanins l'incanto dei seguenti stabili situati in Domanins *Distretto di Spilimbergo,*

Lotto I.°

N.i 5 *b*, 1364, 1093, 86, 1030, 90, 1029, 91 *a*, 91 *b*, 1026, 984 di complessive *pertiche 380.26, colla rendita* di lire 766.17.

Lotto II.

N.i 5 *a*, 998, 88, 89, 826, 971, 1028, 1063, 1069, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1089, 1090, 1091, 1092, 1094, 1096, 661 *b*, 1025, 261, 262, 263, 264, 233, 351 *b*, 863, 418, 589, 600, 681, 683, 711, 725, 895, 1263, 1087, 1371, 223, 1365, 371 *b*, 85, 87, 985, 990, 991, 993, 996, 997, 1024 di complessive pertiche 327.18 colla rendita di lire 550.98.

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono nei due lotti suaccennati sul dato offerto dagli esecutanti di lire 9484,20 pel I lotto e di lire 6832.20 pel II.

II. In mancanza di offerenti resteranno deliberatarj gli esecutanti pel prezzo offerto.

III. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo pel lotto cui aspira, nonchè lire 1000 pel I lotto e lire 800 pel II lotto a titolo di spese d'acquisto.

IV. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni di legge.

Si avverte che fu delegato alla graduazione il Giudice signor Ferdinando Gialina.

Pordenone li 9 gennajo 1877.

Avv. F. C. dott. ETRO.

---

(178)

### Sunto di Citazione.

A richiesta dei signori Angela Vendramo fu Liberale vedova De Tonj, Giacomo fu Giacomo De Tonj, Anna fu Giacomo De Tonj maritata al signor Francesco Piccinini e Maria fu Giacomo De Tonj maritata al dott. Gustavo Munich queste ultime atorizzate dal rispettivo marito, possidenti di Udine elettivamente domiciliati presso l'Avvocato Alessandro Delfino loro procuratore esercente in Udine

sono citati

il *signor Francesco Zanolla* possidente di Monfalcone, la signora Contessa *Lucia di Valvasone-Asquini* ed il signor Conte Erasmo Asquini questi ultimi di Valvasone, Distretto di San Vito al Tagliamento, a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine Sezione I alla udienza del giorno 27 (ventisette) febbrajo 1877 (milleottocentosettantasette) ore 10 antimeridiane onde rispondere sulla domanda di pagamento di effettivi austriaci fiorini 1813.62 d'argento, pari ad italiane lire 4478.00 in estinzione della Cambiale 30 aprile 1876 unitamente agli interessi, alla provvigione di un terzo per cento; alle spese di protesto e di lite e quelle della Sentenza e successive.

Udine, 10 gennajo 1877.

L'Usciere addetto al R. Tribunale C. C.
DOMENICO BRUSADOLA.

---

(179)

N. 2 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA.

**Avviso**

di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del Regolamento approvato *con* R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che all'incanto tenuto *oggi* presso questa Direzione, giusta l'avviso d'Asta in data 28 decembre 1876, per la provvista di 1800 quintali Frumento nostrale divisi in sei lotti di 300 quintali cadauno, pel Panificio Militare di Padova, e 1200 quintali divisi in quattro lotti, egualmente di quintali 300 cadauno per Udine, vennero deliberati provvisoriamente.

*N. 6 lotti per Padova al prezzo di lire 34.79 il quintale.*

*N. 4 lotti per Udine al prezzo di lire 35.89 il quintale.*

Si avverte pertanto che il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 gennaio corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta corredata col certificato della ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato Avviso d'Asta, in lire 700 *per ogni lotto*, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell' Avviso stesso.

Padova, 8 gennajo 1877.

Per detta Direzione
*Il Tenente Commissario*
TREANNI.

---

(180)

### Banca Popolare Friulana.

AVVISO.

A termini dell'art. 44 dello *Statuto* gli Azionisti della Banca Popolare Friulana sono *convocati in Assemblea* Generale pel giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11 antimeridiane in *Udine* nel locale della Banca in via Mercatovecchio n. 1.

In *conformità dell'art.* 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire alla Assemblea gli azionisti che abbiano depositato non più tardi del giorno 23 gennaio 1877 i *loro titoli*:

In Udine presso la sede della Banca Popolare Friulana.

In Pordenone, Portogruaro, Spilimburgo e Moggio presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Udine, 12 gennajo 1877.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Direttore
ANTONIO ROSSI.

**Ordine del giorno**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1876.
4. Nomina di sei membri del Consiglio d'Amministrazione e dei tre Sindaci.

*Consiglio d'Amministrazione*

Rimangono in carica

i signori Consiglieri Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Federico e Cozzi Giovanni.

Cessano a tenore dell'Art. 30 dello Statuto

i signori *Giacomelli Carlo*, Braidotti Luigi, Morelli de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini *Giovanni* e possono essere rieletti.

*Cessato a tenore dell'Art. 54 dello Statuto*

il signor Locatelli Luigi

*Sindaci*

*Cessano a tenore dell'Art. 36 dello Statuto*

i signori Linussa avv. Pietro, Orter Francesco, Rameri cav. prof. Luigi e possono essere rieletti.

*NB.* Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione a datare del giorno 20 corrente.

# INSERZIONI A PAGAMENTO



Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.